



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Consorzio Unico di Bacino 17 – Legge Regionale 24 Ottobre 2002 n. 24

BILANCIO UNICO

2021 – 2023

Relazione

L'anno 2021 si presenta come un anno che sarà ancora pesantemente condizionato dalla pandemia del virus Covid-19 che invece di esaurire i suoi effetti nel 2020 ha manifestato la sua presenza in modo ancora più inteso e diffuso. La pandemia virale è di fatto diventata un elemento dominante della vita di tutti i Paesi del Mondo. L'Italia non fa eccezione, anzi risulta essere uno dei Paesi Europei più colpiti e "invasi" da questa epidemia che sta condizionando e condizionerà sicuramente per almeno tutto il 2021 la vita economica sociale e civile del nostro Paese. Non si può non tener conto di questa realtà nell'affrontare, organizzare e gestire i problemi e le attività in questo anno.

Anche il settore dei rifiuti deve quindi saper convivere con questo condizionamento e le società che operano nel servizio di gestione dei rifiuti dovranno inevitabilmente svolgere la propria attività in un contesto più problematico e impegnativo.

Nell'ambito della Regione Piemonte, oltre alle problematiche indotte dalla situazione epidemiologica, l'approvazione della legge 4 del 3 febbraio 2021 costituisce l'evento di contesto esterno più significativo per i consorzi che operano nel settore rifiuti. La nuova legge prevede la riorganizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani individuando un unico ambito territoriale ottimale regionale, articolato in sub ambiti di area vasta, la cui *governance* è esercitata da consorzi di comuni, denominati consorzi di area vasta e viene eliminata l'obbligatorietà di accorpamento dei consorzi esistenti nel medesimo territorio provinciale, come era previsto dalla legge 1/2018. Di fatto con questa legge i Consorzi costituiti sulla base della legge 24 del 2002 giungono alla conclusione della loro esistenza e vengono sostituiti dai Consorzi di Area Vasta nei quali è articolato l'Ambito territoriale ottimale regionale. In sede di prima applicazione della nuova normativa regionale i sub-ambiti di area vasta coincidono con i consorzi dei rifiuti ex-lege 24/2002. Viene, però, introdotto un periodo di tempo di osservazione transitoria per la valutazione dell'efficienza dell'organizzazione dei sub-ambiti di area vasta. Al termine di tale periodo, con riferimento ai dati relativi agli anni 2021 e 2022, la Giunta regionale provvede a individuare i consorzi di area vasta che non raggiungono gli obiettivi stabiliti dalla normativa vigente e stabilisce le eventuali azioni di riorganizzazione o di efficientamento che possono anche consistere nella fusione di Consorzi contigui, cosa peraltro prevista anche come scelta autonoma da parte dei Consorzi di area vasta. Ai nuovi Consorzi di Area Vasta spetteranno le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrale dei rifiuti sul territorio di propria competenza. In particolare, i nuovi consorzi dovranno:

- approvare il piano d'ambito di area vasta che, in coerenza con le indicazioni e i criteri stabiliti dal piano regionale di gestione dei rifiuti e dal piano d'ambito regionale, è finalizzato a programmare l'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei segmenti di servizio di competenza;
- fornire il contributo di propria competenza alla conferenza d'ambito, quale ente territorialmente competente come previsto dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), nella procedura di validazione del piano economico

finanziario, sulla base di criteri e modalità definite con deliberazione della Giunta regionale;

- definire il modello organizzativo sul territorio, individuare le forme di affidamento della gestione dei segmenti di servizio di competenza e determinare il modello tariffario che consente il raggiungimento degli obiettivi della legge e del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

La rappresentanza in seno all'assemblea consortile spetta alle sindache e ai sindaci dei comuni partecipanti all'Area Vasta, che possono esercitarla anche per gruppi di comuni ed è determinata nella convenzione e nello statuto sulla base della popolazione e dell'estensione del territorio ricompreso nell'ambito.

I consorzi di Area Vasta, unitamente alla Città di Torino, alla Città Metropolitana di Torino e alle Province del Piemonte costituiranno l'Ambito Regionale Ottimale che sarà l'Ente Territorialmente Competente all'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti sul territorio della Regione Piemonte e sarà, appunto, articolato nei sub-ambiti di Area Vasta. A questo nuovo Ente è attribuita la gestione degli impianti (termovalorizzatori, impianti del trattamento del rifiuto organico, impianti di trattamento della frazione residuale indifferenziata, discariche) su tutto il territorio regionale con competenza sulla pianificazione a livello regionale, sull'affidamento per la gestione degli impianti nonché per le indicazioni di utilizzo degli impianti e il loro controllo. E' prevista anche la competenza di tale Autorità regionale sul comparto del rifiuto organico. Tale comparto, infatti, è attualmente gestito in regime di libera concorrenza, fatto questo che spesso ha comportato significative criticità agli operatori del territorio per il conferimento di questa frazione di rifiuto.

All'Ambito Regionale Ottimale spetteranno inoltre compiti di indirizzo e controllo sulla gestione dei servizi, tra i quali:

- approvare il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta;
- approvare il conseguente piano finanziario, determinare i costi del segmento di servizio di competenza e fornire ai Consorzi di Area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
- fornire ai Consorzi di Area Vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata e fornire indicazioni e/o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei Consorzi di Area Vasta che detengono partecipazioni in società in house;



- esercitare la funzione di Ente Territorialmente Competente, come previsto dall'ARERA, avvalendosi del contributo dei sub ambiti di Area Vasta in particolare per la predisposizione e validazione dei Piani economico finanziari.

Con riferimento al periodo transitorio, è stato indicato il 30 giugno 2021 il termine entro il quale i consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002 insistenti nei sub-ambiti territoriali di Area Vasta adottano lo statuto e adeguano la convenzione alle disposizioni della nuova legge. Anche il Consorzio Canavesano Ambiente dovrà quindi trasformarsi in Consorzio di Area Vasta adottando, con le dovute e necessarie personalizzazioni che l'Assemblea riterrà di introdurre, la Convenzione e lo Statuto previsti dalla legge 4/2021.

Anche il 2021 vedrà protagonista importante nel settore dei rifiuti l'ARERA, l'autorità nazionale che ha assunto la competenza di regolazione anche nel comparto dei rifiuti oltre a quelli dell'energia e del settore idrico.

La redazione dei Piani finanziari sarà ancora disciplinata sulla base della deliberazione n. 443/2019/R/Rif del 31 ottobre 2019, peraltro già applicata nell'anno 2020. A Parte qualche rara eccezione, i Piani finanziari del 2020 hanno fatto registrare un livello di costi teoricamente ammessi sulla base dell'MTR (il nuovo metodo tariffario) più alti di quelli che vengono effettivamente applicati ai comuni del territorio. Questo significa e ci conferma che il costo di gestione di questo servizio è svolto con costi inferiori a quelli che, teoricamente, potrebbero essere ammessi. Un risultato importante che conferma l'attenzione che viene esercitata sul costo di questo servizio da parte delle Amministrazioni Comunali e dai gestori. Anche per l'anno 2021 auspichiamo una analoga tendenza e il Consiglio di Amministrazione si orienterà nell'applicazione di coefficienti (i così detti fattori di sharing del metodo) il più possibile coerenti con gli andamenti storici dei nostri Enti.

Anche per l'anno 2021 il Consorzio Canavesano Ambiente continuerà ad avvalersi della collaborazione e consulenza della società Utiliteam di Milano.

Da un punto di vista operativo, la produzione di rifiuti totale nel territorio della Città Metropolitana di Torino in questi anni si è attestata a poco più di 1 milione di tonnellate con un tasso di raccolta differenziata di circa il 58% raggiunto nel 2020, un po' superiore alla media a livello regionale. La tendenza è verso un significativo miglioramento. Su questa percentuale pesa molto il dato di Torino, città dove la percentuale di raccolta differenziata si attesta ancora ad un livello inferiore al 50%, ma che negli ultimi anni ha fatto registrare significativi miglioramenti dell'ordine di 7/8 punti percentuali. Senza considerare la città di Torino il dato della raccolta differenziata della Città Metropolitana si attesta a circa il 65%.



Va sottolineato che Il Piano Regionale dei Rifiuti riguarda obiettivi sfidanti da raggiungere. In particolare, il raggiungimento di un valore di produzione non superiore a 455 Kg per abitante, un tasso di raccolta differenziata almeno pari al 65% a livello di Ambito di Area Vasta (per noi l'area coincidente con i comuni del Consorzio Canavesano Ambiente) con una produzione pro capite annua di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 159 Kg per abitante, addirittura di 126 Kg per abitante da raggiungere entro l'anno 2025 secondo quanto previsto dalla nuova legge 4/2021. Obiettivi sfidanti che dovranno essere perseguiti con politiche attente e mirate, ma che possono concretamente contribuire a conseguire risultati importanti nella direzione della salvaguardia dell'ambiente e del risparmio dei costi di gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per incentivare il raggiungimento di questi obiettivi gli orientamenti regionali sono indirizzati verso l'applicazione, da parte delle società che gestiscono il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, del sistema così detto a "tariffa puntuale", sistema che tende di fatto a premiare chi produce meno rifiuti. Anche sul nostro territorio sarebbe importante iniziare a prevedere qualche sperimentazione, soprattutto al fine di verificare la sostenibilità di questo sistema sia in tema di risultati ambientali sia in tema di livello dei costi. Sempre nella direzione di una politica tesa a una maggiore raccolta differenziata è incentivato il sistema per la gestione dell'autocompostaggio. Da due anni la Regione Piemonte, modificando l'algoritmo per il calcolo della raccolta differenziata, compunta come quantità di raccolta differenziata la quantità in autocompostaggio. Il Consorzio Canavesano Ambiente ha approvato già nell'anno 2017 il regolamento quadro per la gestione dell'autocompostaggio, regolamento che per poter essere applicato deve essere adottato dalle singole amministrazioni comunali. In questo modo, sulla base delle nuove disposizioni in materia, anche i rifiuti smaltiti in autocompostaggio saranno conteggiati nella raccolta differenziata. Molti comuni lo hanno fatto e l'obiettivo è che tutti comuni si dotino di un regolamento per la gestione dell'autocompostaggio.

La dimensione del rifiuto urbano indifferenziato nella Città Metropolitana di Torino si è attestato nel 2020 a circa 450.000 tonnellate (valore stimato e non definitivo), tutte smaltite al termovalorizzatore del "Gerbido".

Il termovalorizzatore del Gerbido, infatti, dall'anno 2015 è stato autorizzato a trattare fino a un massimo di 550.000 tonnellate di rifiuti all'anno, cioè pari alla massima capacità di smaltimento dell'impianto.

L'ATO-R, a seguito del pronunciamento della direzione generale del Ministero dell'Ambiente circa l'interpretazione della "circolare Orlando" del 6 agosto 2013 sulla "impossibilità di collocare in discarica rifiuti senza un preventivo trattamento", ha disposto che tutti i Consorzi di Bacino della Città Metropolitana sono tenuti a conferire i rifiuti indifferenziati all'impianto di termovalorizzazione del "Gerbido".

L'ATO-R di Torino con la delibera n.2 del 19 marzo 2021 ha approvato il corrispettivo di conferimento provvisorio per l'anno 2021 all'impianto del "Gerbido" nell'importo di 108,98€ a tonnellata, oltre ai contributi obbligatori pari a 2,50€ a tonnellata a favore dei Comuni vicini su cui è ubicato l'impianto di termovalorizzazione e 1,00€ a favore dell'ATO-R.

Per effetto della decisione del Ministero dell'Ambiente assunta nel 2017 che ha consentito alla Società TRM di sfruttare fino al massimo della propria capacità tecnica la quantità di rifiuti da bruciare, L'ATO-R di Torino, su mandato dei Consorzi, ha trattato e ottenuto un ristoro una-tantum straordinario dell'importo di un milione di euro, pagabile in due anni, a favore dei Consorzi. Si tratta di una compensazione a favore dei territori che dovrà trovare una definizione economica più strutturata nel momento del rinnovo e rinegoziazione del contratto nel 2022. Complessivamente l'importo riconosciuto al Consorzio Canavesano Ambiente è stato di 80.000 euro di cui 37.000 euro erogati nel 2020 e 43.000 da erogare nel 2021.

Nell'ambito della Città Metropolitana di Torino, il Consorzio Canavesano Ambiente si colloca in una posizione con un livello di raccolta differenziata pari a circa il 63%, quindi superiore alla media dell'intera Città Metropolitana.

In particolare, l'area dei comuni serviti da SCS si attesta a un livello di circa 68% di raccolta differenziata, mentre l'area dei Comuni serviti da Teknoservice è poco superiore al livello del 52% circa.

E' quindi su quest'area che si dovranno concentrare maggiormente gli sforzi di un miglioramento delle performance della raccolta differenziata nei prossimi anni e in questa direzione ci si è orientati nella definizione delle modalità di raccolta nel Capitolato di appalto per il servizio di raccolta e trasporto e gestione dei rifiuti per i prossimi anni. Nel 2021 verrà infatti bandita la gara per il servizio di gestione integrata dei rifiuti nei 47 comuni del sub-bacino 17 B-D, essendo giunto a scadenza il contratto di appalto con la ditta Teknoservice nel mese di ottobre dello scorso anno. Le difficoltà legate alle forti limitazioni di operatività degli Enti preposti alla predisposizione della gara, in particolare la Società di Committenza Regionale della Regione Piemonte, dovute alle criticità della situazione pandemica ancora in corso non ci hanno consentito di espletare la gara nell'anno 2020. E' stata quindi stipulata una proroga tecnica di dodici mesi con l'attuale gestore nelle more dell'attuazione delle procedure per la gestione della gara di appalto.

A livello di Consorzio la produzione media pro-capite di rifiuti si attesta a circa 478 kg. per abitante, contro un obiettivo previsto dal Piano Regionale di 455 Kg. per abitante.

In questo caso i dati migliori riguardano i comuni dell'Alto Canavese dove la produzione pro-capite si attesta a circa 428 Kg. per abitante, mentre nell'area eporediese la produzione pro-capite di rifiuti è decisamente superiore (attorno ai 514 Kg per abitante all'anno). Anche su questo fronte sarà necessario lavorare per cercare di ridurre la produzione totale di rifiuto. Da un punto di vista del costo del servizio il Consorzio Canavesano Ambiente risulta tra i più efficienti di tutta la Città Metropolitana.



Infatti, il costo del servizio per il CCA, al netto dei costi di spazzamento e quelli che ciascun comune carica per i propri oneri (costi di fatturazione, esazione, gestione del credito ecc..) si attesta a circa 121 € per abitante, livelli ben lontani da quelli della città di Torino, ma anche della media della Città Metropolitana.

In collaborazione con gli altri Consorzi della Città Metropolitana, Il Consorzio Canavesano Ambiente ha aderito, con un protocollo di intesa, al progetto condotto dalla Città Metropolitana di Torino per la realizzazione di una PWA - Progressive Web App dedicata. Si tratta di un'applicazione web sviluppata come una normale pagina web, ma che consente l'utilizzo di una serie di funzionalità aggiuntive alle normali pagine web (es. salvataggio dell'icona nella schermata home del dispositivo, analogamente ad un'app nativa). Un modo moderno e aggiornato per tenere informati i cittadini sulle modalità del servizio di raccolta, conoscere in tempo reale orari e programmi di raccolta delle varie frazioni, oltre che dei Centri di Raccolta sul proprio territorio. Questa pagina web si presenterà con una parte informativa comune per tutti i cittadini della Città Metropolitana e una parte specifica per ogni territorio. Al gruppo di Lavoro parteciperanno infatti rappresentanti della Società Canavesana Servizi e di Teknoservice. Il progetto, iniziato nel 2020, vedrà la conclusione e l'attivazione dell'App nel 2021.

Per l'anno 2020 il Bilancio del Consorzio Canavesano Ambiente pareggia, per quanto riguarda le previsioni competenza, sulla cifra di 677.097 €.

Dal lato delle entrate 213.000€ sono dovuti dalle quote consortili a carico di Comuni del Consorzio, 43.000€ da trasferimenti da altri Enti (TRM), 10.000€ da trasferimenti dai Comuni per le istanze Arera e 100.000€ per partite di giro (rimborsi servizi per conto terzi, ritenute erariali, ritenute previdenziali).

L'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione dell'anno precedente è stato considerato pari a 311.000€, di cui 251.000 per destinazioni vincolate.

Dal lato delle spese 137.000€ circa sono dovuti ai costi per i servizi istituzionali e generali relativi alle spese per il funzionamento dell'Ente (compensi per incarichi funzionari e legali, compenso al revisore dei conti, spese diverse di funzionamento). Nel 2021 è stata prevista l'assunzione di una persona. Con l'approvazione della legge 4/2021 è stata definita la governance del sistema dei rifiuti in Piemonte che prevede la conferma dell'articolazione di governo attraverso la conferma dell'esistenza degli Enti sul territorio, i Consorzi di Area Vasta. Le competenze e le nuove attività, in particolare in materia di redazione dei Piani Finanziari, di controllo della qualità del servizio e di rapporto con l'Ente ARERA, necessitano di una figura professionale all'interno che svolga pienamente questi compiti. In particolare, l'interlocuzione sempre più frequente con le strutture funzionari dei Comuni comporta una presenza e collaborazione strutturale. Per l'anno 2021 il costo è stato previsto al 50%, mentre per gli anni 2022 e 2023 per l'intero anno.

Per l'anno 2021 è stato considerato il costo di circa 50.000€ per la collaborazione esterna per l'elaborazione dei Piani Finanziari secondo i dettami del nuovo metodo tariffario nazionale previsto dalla delibera 443/2019 dell'ARERA. Sono state stanziati 10.000€ per i costi delle istanze all'ARERA dei Piani Finanziari dei comuni e 7.500€ per la partecipazione alle spese per la realizzazione dell'App "PWA", la pagina web informativa per i cittadini utenti del servizio di gestione dei rifiuti.

Il costo della quota annuale dovuta all'ATO-R, pari a 0,05€ ammonta per l'anno 2021 a 9.500€.

Alcune voci di spesa, per un totale di 93.000€, riguardano costi imputabili specificatamente ai Comuni serviti dal Teknoservice dovuti per l'incarico di Direttore dell'Esecuzione del Contratto e per il costo di elaborazione dei modelli unici di dichiarazione ambientale.

Inoltre, per le attività necessarie all'esecuzione delle procedure per la gestione della gara per l'appalto di servizio nei comuni dell'Alto Canavese sono stati stanziati complessivamente circa 35.000€.

Sono stati 20.000€ per attività di promozione verso la popolazione sui temi dell'attenzione e della qualità nella gestione dei conferimenti dei rifiuti, temi sui quali tutti i Consorzi saranno invitati a un maggior impegno.

Tra le destinazioni di spesa vincolata, per una corrispondente voce di entrata da contribuzione dell'ATO-R di Torino, rientrano i 245.000€ di trasferimento alla Società Canavesana Servizi per l'acquisto di alcuni automezzi.

Infine, circa 5.000€ sono stati prudenzialmente imputati per accantonamenti ai Fondi di riserva e 100.000€ per partite di giro in analogia a quanto indicato nella parte relativa alle Entrate.

Sulla base di queste previsioni di entrata e di spesa, il totale della spesa da finanziare con le quote consortili ammonta complessivamente a € 213.000€.

Tale valore è determinato per differenza tra il totale della spesa corrente di competenza (€ 332.097) e le entrate totali correnti (€ 119.097).

Le voci di costo relative all'incarico al Direttore dell'Esecuzione del Contratto di appalto per il servizio di gestione rifiuti nell'Alto Canavese, alla redazione e presentazione dei modelli unici di dichiarazione ambientale e ai costi per lo svolgimento del nuovo appalto per il territorio dell'Alto Canavese, che ammontano complessivamente a 93.000€, sono da imputare specificamente ai 47 comuni dell'Alto Canavese attualmente serviti da Teknoservice

La restante parte di costi, di circa 160.000€, va invece ripartita tra tutti gli abitanti dei comuni del consorzio.

Tenuto conto dell'applicazione dell'avanzo di esercizio relativo all'anno 2020, le quote consortili per l'anno 2020 sono quindi di 0,85€ per abitante per i comuni del sub-bacino C (area SCS) e di 1,51€ per abitante per i comuni dei sub-bacini B e D (area Teknoservice).